



# Mercy in Motion



JESUIT REFUGEE SERVICE  
RAPPORTO ANNUALE 2015

**Editore**

Tom Smolich SJ

**Redattore**

Danielle Vella

**Grafico**

Malcolm Bonello

**Foto di copertina**

Imparare i trucchi del mestiere:

Eureka è iscritta a un corso del JRS per diventare meccanico nel campo di Dzaleka, Malawi. (Giulio D'Ercole/JRS)

**Fotografie**

Andy Ash, Kathleen Ambre, Baskoro JRS/Karina, Peter Balleis SJ, Don Doll SJ, Giulio D'Ercole, Christian Fuchs, Zerene Haddad, Bambang Sipayung SJ, Gebrail Saud, Laura Sheahen, Angela Wells.



ACCOMPAGNARE

SERVIRE

DIFENDERE

**Editoriale** 03**Mercy in Motion** 0406 **Inclusione**12 **Cura**22 **Praticità**34 **Intraprendenza****Persone servite dal JRS** 40**Entrate complessive** 44**Spese complessive** 45



# Editoriale

## ***Cari amici del JRS,***

Grazie di far parte della famiglia del JRS. Sono felice di condividere con voi il nostro rapporto del 2015. Leggendolo noterete che quest'anno il nostro obiettivo è l'istruzione – un argomento non particolarmente originale nel mondo dei Gesuiti!

Nel 1548, otto anni dopo la fondazione dell'Ordine, sant'Ignazio di Loyola rispose ai cittadini di Messina avviando una scuola gratuita per ragazzi ricchi e poveri. Da allora i Gesuiti si sono dedicati all'istruzione nella tradizione ignaziana della cura dell'intera persona: la sua mente, il suo cuore, la sua anima, il suo servizio agli altri.

La missione di accompagnamento, servizio e advocacy del JRS è iniziata nel 1980. Ben presto il JRS ha iniziato a rispondere ai bisogni dei rifugiati per ogni

genere di istruzione: nelle aule scolastiche come alla macchina per cucire, in un laboratorio di falegnameria o in un circolo di leader di comunità. Più di recente, le attività educative del JRS hanno assunto nuove forme, dai corsi universitari e accademici alla riconciliazione, per citarne solo due.

Non tutti considerano l'istruzione una necessità per i rifugiati. In un'epoca in cui cresce il loro numero e diminuisce il sostegno finanziario, l'istruzione non è sempre una priorità. Ma in un mondo in cui mediamente un rifugiato trascorre diciassette anni in un campo, forse una ragazza non merita la possibilità di sviluppare la sua mente? In un mondo di costante cambiamento, a un giovane non servono forse competenze sulle quali costruire un futuro? L'istruzione non è un diritto umano astratto, ma spesso l'unica

cosa che un rifugiato può portare con sé nella nuova vita che lo aspetta.

Mentre leggete delle attività svolte nel 2015 dal JRS nel campo dell'educazione, ricordate che il verbo *educare* deriva dal latino *educere*, portare allo scoperto, far uscire. L'educazione per il JRS ha questo scopo: mirano a portare i rifugiati in maniera completa, comunitaria, intellettuale e concreta verso un mondo in cui le loro vite abbiano un valore e le loro capacità e il loro coraggio facciano la differenza.

Lo scorso novembre papa Francesco ha invitato il JRS a mettere in moto la misericordia attraverso l'istruzione. Siamo in grado di farlo grazie alla vostra generosità. Grazie per il vostro sostegno.

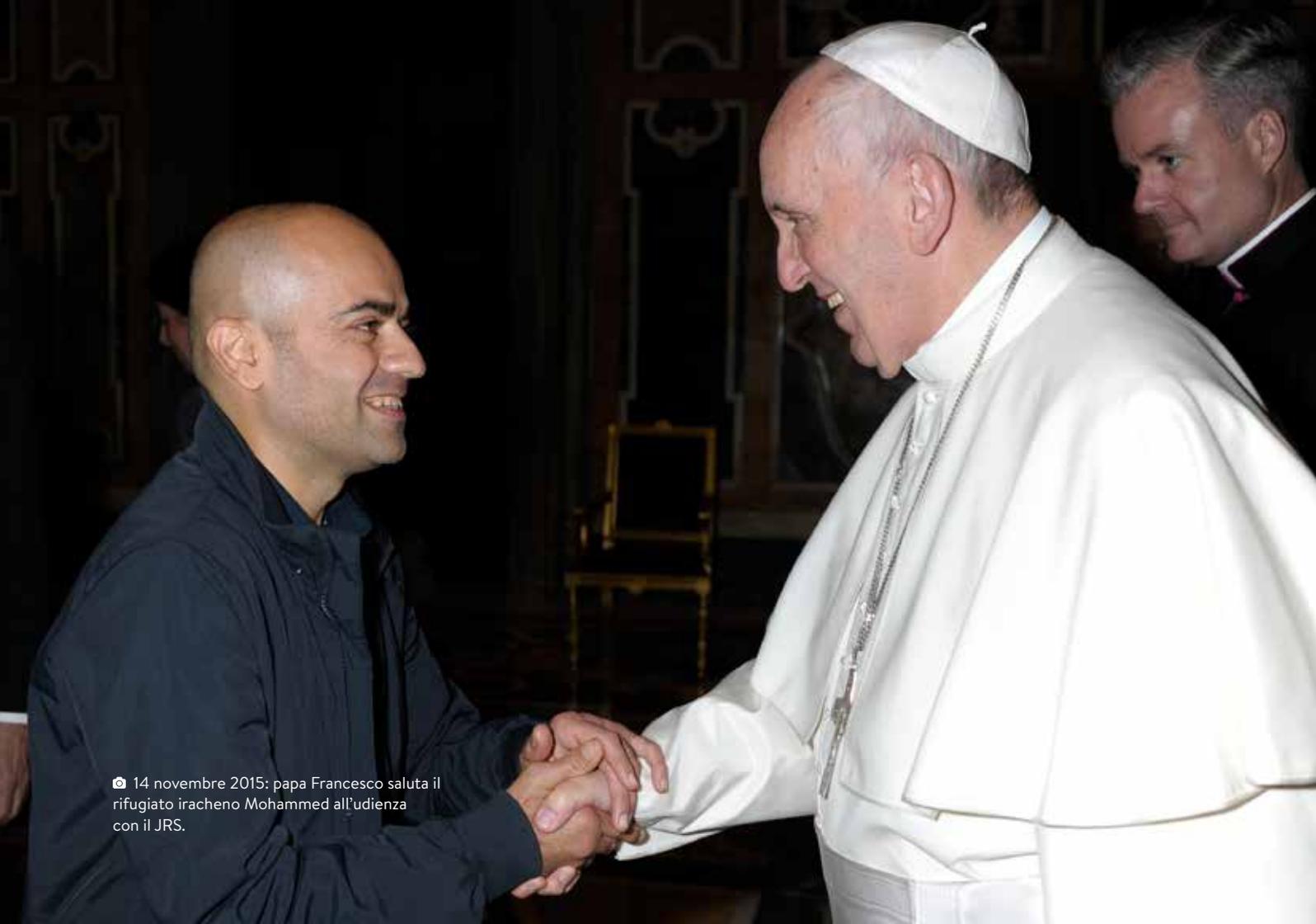
**Tom Smolich SJ** | *Direttore internazionale*

# Mercy in Motion

Quando papa Francesco ha proclamato nel 2016 l'Anno giubilare della Misericordia, il JRS ha avviato una campagna chiamata Mercy in Motion per aiutare altri centomila giovani rifugiati a ottenere un'istruzione. Il 14 novembre 2015 papa Francesco ha dato la sua benedizione alla campagna, durante un'udienza con rifugiati, amici e membri del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati in occasione del nostro 35° anniversario. Questo rapporto condivide ciò che il JRS sta facendo per "mantenere viva la fiamma della speranza", come papa Francesco ci ha sollecitato a fare, attraverso servizi di istruzione che siano di inclusione e di cura, concreti e intraprendenti.

“La vostra Iniziativa globale per l'istruzione, con il suo motto Mercy in Motion, vi aiuterà a raggiungere altri studenti che hanno urgente bisogno di un'istruzione che li tenga al sicuro”.

**PAPA FRANCESCO**  
14 novembre 2015



📷 14 novembre 2015: papa Francesco saluta il rifugiato iracheno Mohammed all'udienza con il JRS.



📍 Iraq: Sarab (a sinistra) fa visita a una famiglia a Erbil.

**UNO**

---

# Inclusione

Una mattina un padre ha accompagnato suo figlio al nostro centro comunitario di Erbil. Il ragazzo ha visto un suo amico che aveva conosciuto a Mosul e gli è corso incontro. Suo padre ha cercato di richiamarlo. Allora gli ho detto: “Ascolta, tuo figlio non conosce un cristiano o un musulmano, conosce il suo amico e vogliono solo divertirsi insieme”. Più tardi, il padre mi ha detto: “Penso che abbiamo bisogno di bambini che riescano a vivere insieme semplicemente come iracheni”. Questa storia per me è importante perché descrive un mio sogno.

**SARAB MIKHA** | JRS Iraq

# Inclusione / introduzione

Troppo spesso si diventa rifugiati a causa di divisioni violente, ostilità e intolleranza. Ci si ritrova stereotipati come “l'altro”, qualche volta sia in patria sia nel Paese ospitante. Ecco perché abbiamo bisogno di quanti più spazi inclusivi riusciamo a ottenere: programmi e luoghi che mettano insieme persone di diverse estrazioni per imparare, lavorare, condividere e divertirsi insieme. Tutti sono benvenuti. Così lo spiega il Direttore internazionale del JRS, Tom Smolich SJ: “Serviamo chiunque venga da noi nel bisogno perché siamo chi siamo; non escludiamo le persone a seconda di chi siano”. In uno spazio a cui tutti appartengono è più facile crescere nella comprensione reciproca e costruire ponti.



Alla fine del 2015 si è stimato che oltre 250mila siriani sono morti in quattro anni di conflitto armato. Oltre 11 milioni sono sfollati, la stragrande maggioranza nella stessa Siria o nei Paesi confinanti, impegnati nell'affrontare l'esodo dei rifugiati – uno dei più imponenti della storia recente.

Le équipes del JRS, composte da persone provenienti da diverse estrazioni religiose, hanno raggiunto oltre 250mila persone in Siria, Libano, Giordania, Iraq e Turchia. Se, da un lato, la distribuzione degli aiuti di emergenza ha costituito una parte importante della nostra azione, dall'altro, i servizi essenziali sono stati l'istruzione e l'assistenza psicosociale continuata. I servizi hanno incluso l'istruzione informale e di recupero, l'istruzione superiore, la formazione professionale e i corsi per imparare una nuova lingua e l'uso del computer.

📍 Iraq: insegnanti del JRS a Erbil trasmettono messaggi positivi attraverso spettacoli di marionette.

In **Siria** il JRS ha continuato a operare a Damasco, Homs e Aleppo. A Damasco e a Homs il JRS ha offerto ai bambini un luogo sicuro in cui potessero ritrovarsi per imparare e giocare, per costruire la fiducia in se stessi ed esprimersi sul trauma della guerra. È stata offerta una scolarizzazione supplementare attraverso ripetizioni pomeridiane e corsi di alfabetizzazione.

In **Libano** il JRS ha organizzato attività di istruzione per oltre duemila bambini nei centri sul Monte Libano, nella Bekaa, a Baalbek e a Beirut. I pasti scolastici hanno fatto parte del programma. Giovani e adulti hanno frequentato corsi di arabo, inglese, informatica e corsi di formazione professionale. Il sostegno psicosociale è stato esteso attraverso questi programmi. A Erbil, in Iraq, il JRS ha gestito due centri che offrono servizi simili a quelli in Libano a membri delle diverse comunità irachene: musulmani sciiti e sunniti, yazidi e cristiani.



📍 Siria: mentre la guerra ha continuato a imperversare, innumerevoli siriani hanno affrontato la miseria. Le équipe del JRS hanno continuato a offrire aiuto di emergenza, istruzione e sostegno psicosociale per tenere viva la speranza.

In Libano gestiamo soprattutto progetti di istruzione per bambini siriani. Anche molti iracheni sono arrivati qui, fuggendo dalla violenza in patria. Perciò abbiamo avuto classi miste di bambini iracheni e siriani: gli iracheni sono perlopiù cristiani, mentre i siriani musulmani. Ci siamo presto accorti che i bambini restavano in gruppi separati e c'era una grande paura dell'“altro”. In particolare, i cristiani iracheni erano diffidenti verso i bambini musulmani. Allora abbiamo riunito tutti i bambini e abbiamo chiesto loro, uno a uno, perché avessero lasciato le proprie case. Facendo il giro nella stanza è emerso che si trovavano tutti lì per la stessa ragione. Le loro case erano state distrutte, avevano perso dei parenti e assistito a cose davvero traumatiche. Come esseri umani, avevano sofferto lo stesso dolore e perso le stesse cose. Questo dolore e questa sofferenza li hanno avvicinati.



📍 Libano: ragazzi impegnati in attività creative di gruppo in un centro gestito dal JRS a Beirut.



Nel 2015 un'équipe del JRS si è recata nel **Camerun** orientale per aiutare ad avviare cinque scuole elementari nei villaggi di Boubara e Kette, che hanno accolto rifugiati dalla Repubblica Centrafricana. Circa tremila bambini frequentano le scuole e i rifugiati ammontano quasi al 10% degli abitanti. L'équipe ha trovato le scuole in cattivo stato, con aule sovraffollate, strumenti carenti, pochi iscritti e un alto tasso di abbandono. È stato pianificato un intervento su più fronti: abbiamo distribuito materiale didattico, le aule sono state ristrutturare e sono state acquistate panche per permettere agli alunni di sedersi. L'équipe è andata a fare visite a domicilio per conoscere i genitori, incoraggiarli a mandare i figli a scuola e invitarli a corsi di alfabetizzazione per adulti. Tutte le attività sono state offerte sia alla comunità dei rifugiati sia alla comunità locale, per creare spazi condivisi in cui le persone potessero conoscersi tra loro. A questo scopo è stato molto utile anche un torneo di calcio.

📍 Camerun: si decide con attenzione la mossa successiva in un gioco tradizionale al villaggio di Boubara.

Creare spazi condivisi porta a una diversa visione dell'“altro”. Questo bambino è bravo a calcio, quel genitore sa leggere o fa battute divertenti ai corsi di alfabetizzazione. Così non è solo un rifugiato, non è solo uno che fa parte della comunità ospitante. Ha un nome e qualità uniche... e questo gli conferisce umanità. La conoscenza tra le persone aiuta a ridurre il rischio di tensioni sociali tra la comunità ospitante e quella dei rifugiati, e a risolverle quando si presentano.

---

Michel Bizoza, JRS Camerun

📍 RCA: Mariam con sua figlia Rashida (a sinistra) e un'altra alunna in una scuola materna del JRS.



**DUE**

---

# Cura

Il gruppo è arrivato, hanno bruciato la nostra casa e hanno distrutto i muri. Mio figlio Malcolm, nel momento in cui è dovuto fuggire, ha riempito la sua cartella. Ha preso la borsa con sé perché gli piace la scuola.

**MARIAM** È INSEGNANTE IN UNA SCUOLA MATERNA DEL JRS A BANGUI,  
REPUBBLICA CENTRAFRICANA

## Cura / introduzione

Quando frequentano i programmi educativi del JRS, i rifugiati possono prendersi una pausa dalla loro realtà che può essere incredibilmente logorante. Immaginate di vivere in una zona di guerra o in un campo per rifugiati isolato, o in uno spazio sovraffollato con genitori sotto stress. Immaginate di condurre una battaglia solitaria per sopravvivere in una città indifferente o in un centro di detenzione. Per molti le prospettive di speranza sono poche. Il trauma è una triste costante. Le équipe del JRS creano per questo spazi sicuri in cui i rifugiati possano lasciarsi per qualche ora alle spalle il dolore e i problemi. La loro classe diventa un luogo in cui si incoraggiano a vicenda a trarre il massimo dal presente e a guardare al futuro con speranza.



Il JRS offre la possibilità di un'istruzione superiore sul posto e online insieme con Jesuit Commons: Istruzione Superiore ai Margini (JC:HEM). In un mondo in cui solo l'1% dei rifugiati riesce ad accedere all'istruzione superiore, questa possibilità è una benedizione per coloro che lo desiderano ardentemente, ma di fatto hanno rinunciato alla speranza di portare a termine gli studi. Per loro i benefici dello studio sono ben più che accademici: la possibilità di studiare equivale a una dignità ricostituita e al recupero della speranza.

Nel 2015 ci sono stati luoghi di istruzione superiore in Afghanistan, Ciad, Repubblica Democratica del Congo, Giordania, Kenya, Malawi e Sri Lanka. Quattro Paesi hanno offerto corsi di diploma e di laurea mentre i restanti si sono focalizzati su lingue, informatica e altri corsi che hanno spianato la strada verso l'istruzione superiore.

📍 Libano: lotta per sopravvivere a Byblos. Quando i rifugiati frequentano i programmi di istruzione del JRS, si prendono una pausa dalla loro realtà spesso dolorosa.

Nel 2012 sono fuggito con mio fratello Charles da Goma, nel Congo orientale, per raggiungere la piccola casa in cui vivo ora, al campo di Dzaleka in Malawi. Oggi sono un rifugiato, ma la mia vita era molto diversa prima. Sono nato in una buona famiglia con fratelli e sorelle. I miei genitori mi hanno insegnato a essere una brava persona. Ho frequentato l'università per studiare economia e management. Facevo anche volontariato per un'organizzazione che si occupava di diritti umani. Sono stato scelto per condurre ricerche sulle violazioni nell'area di Goma. Una notte alcune persone armate sono piombate in casa nostra, sparando per uccidere. Sono riuscito a scappare via con Charles...

Per fortuna ho potuto portare con me le mie conoscenze e non ho mai abbandonato il desiderio di studiare. Qui ho imparato che non importa quanto hai o non hai, devi trovare i modi per sopravvivere e guardare avanti. Puoi sempre fare ricorso alle risorse che hai e trarne il meglio. Perciò mi sono iscritto al corso di laurea di JC:HEM fornito dal JRS. Questa opportunità mi ha permesso di continuare a lavorare sulle mie capacità e sui miei valori personali. Ad altri giovani rifugiati è stata offerta la stessa possibilità e quindi ci siamo riuniti per promuovere piccole attività redditizie, organizzare idee, creare performance artistiche. Queste risorse pratiche e psicologiche hanno aggiunto valore alle nostre vite e ci hanno aiutato a sopravvivere.

Freddy vive al campo di Dzaleka,  
Malawi.



Quasi mezzo milione di persone alla fine del 2015 rimanevano sfollate all'interno della **Repubblica Centrafricana**. Un numero quasi pari ai rifugiati all'estero, soprattutto nei Paesi confinanti. Sono continuate le violenze settarie tra i ribelli Seleka e le milizie anti-Balaka. Nessuna delle parti ha mostrato scrupoli a uccidere civili. Nonostante la violenza, il personale del JRS ha continuato il lavoro. Nella città di Bambari, provincia di Ouaka, ha lavorato duramente per migliorare le condizioni dell'insegnamento in alcune scuole primarie e secondarie, ristrutturando ed espandendo gli edifici e distribuendo materiale didattico. In siti per sfollati della capitale Bangui, il JRS ha gestito scuole materne, lezioni per adolescenti, oltre a corsi di alfabetizzazione per adulti. La formazione degli insegnanti si è focalizzata sulla risoluzione pacifica del conflitto e sui diritti dei bambini. Quando è stato chiesto che cosa significasse per loro la pace, molti bambini hanno disegnato aule scolastiche, zainetti e banchi. Parecchi di loro hanno perso anche due anni scolastici a causa delle violenze. Il JRS è stato tragicamente colpito quando il 26 settembre la violenza tra le comunità è

esplosa di nuovo a Bangui: uno dei nostri insegnanti, Ferdinand Baliwe, è stato ucciso da un colpo di arma da fuoco insieme a suo fratello. All'inizio di ottobre due membri internazionali del nostro staff sono stati evacuati, tuttavia il JRS ha ripreso le sue attività rimaste brevemente interrotte quel mese.

📍 Repubblica Centrafricana: i bambini erano desiderosi di imparare nelle scuole materne allestite dal JRS nelle zone per sfollati a Bangui.



Il JRS **Colombia** ha sviluppato il suo lavoro con i bambini, gli adolescenti e i giovani, offrendo loro gli strumenti per comprendere meglio i propri diritti e i propri bisogni e per impegnarsi a favore della coesistenza pacifica in aree in cui la violenza è diventata uno stile di vita. Il JRS ha unito le forze insieme a scuole, organizzazioni di giovani e reti dei Gesuiti in Colombia per condurre una campagna chiamata *Da 9 a 9: Giovani impegnati per la Pace*. La campagna, durata cinque mesi, ha mobilitato giovani colombiani di diverse estrazioni per partecipare al processo di pace del Paese che cerca di mettere fine a un conflitto durato decenni e che ha costretto circa sette milioni di persone a sfollare. Il JRS ha tenuto seminari in comunità colpite dalla guerra in varie regioni, creando spazi per la cura delle relazioni sociali e per la prevenzione di ulteriori violenze e conflitti. Al centro della campagna c'è un'attenzione speciale alle comunità sfollate per il conflitto: i loro bisogni, diritti e la loro opinione sul processo di pace.



📍 Colombia: bambini in fila per un'attività del JRS a San Pablo, nella regione del Magdalena Medio.

In **Indonesia**, in particolare nell'isola di Giava, nella parte est di Aceh e a nord di Sulawesi, un modo con cui il JRS ha accompagnato i rifugiati è stato semplicemente quello di fornire loro le risorse di cui avevano bisogno per le proprie attività. Con gli immigrati in detenzione, il JRS ha aiutato gli insegnanti a tenere corsi per detenuti chiedendo agli ufficiali uno spazio per insegnare, prendendo in prestito un proiettore e distribuendo materiale didattico e di cancelleria. In questa comunità il JRS ha offerto uno spazio e lezioni per un Centro di apprendimento inclusivo che è diventato presto un luogo sicuro e accogliente in cui i rifugiati di diversi Paesi possono incontrarsi. Insegnanti volontari della comunità di rifugiati hanno tenuto lezioni per bambini e adulti, spesso in inglese, offrendosi di condividere le proprie abilità manuali e in altri campi. Per chi era interessato il JRS ha organizzato corsi su metodi di insegnamento o traduzione, stimolando il desiderio di continuare a imparare e a essere di servizio alla propria e ad altre comunità.

L'apprendimento reciproco è al cuore dei nostri incontri. Il rapporto stretto che abbiamo con le persone che serviamo ci permette di sostenere i loro obiettivi mentre li assistiamo a sviluppare le loro capacità. Il processo di apprendimento e

creazione di uno spazio sicuro, uno spazio in cui le persone possano incontrarsi e trovare speranza, scambiare conoscenza o persino trovare una distrazione, è accolto e apprezzato ancora più dell'aspetto pratico delle lezioni e dei test.

Lars Stenger, JRS Indonesia



Indonesia: produzione di eleganti veli nel campo di Lhok Bani, Aceh orientale.



“No piace studiare. No leggere. No scrivere”, racconta Hassan, un adolescente rohingya, spiegando perché non voleva frequentare i corsi di inglese con altri coetanei in un campo per rifugiati ad Aceh, in Indonesia. In Myanmar, il suo Paese, il tasso di analfabetismo tra la comunità rohingya è stimato all’80%. L’équipe del JRS ad Aceh ha iniziato a dare lezioni ad Hassan e in breve tempo si sono uniti Rofik, Mohammed e Armin, che erano a loro volta scoraggiati e troppo timidi per frequentare i corsi con i loro compagni, perché erano analfabeti. Nel corso di molti incontri, questi adolescenti hanno imparato a leggere e a scrivere. Dopo un mese, Hassan appariva più fiducioso. “Fratello, ora so scrivere il mio nome. Questo è mio padre, questa è mia madre”, diceva con orgoglio mentre scriveva i loro nomi su una piccola lavagna. Più tardi quel giorno i ragazzi si sono riuniti intorno a Windi, membro dello staff del JRS, che ha portato un computer portatile per mostrare loro come digitare.

JRS Indonesia

Il JRS ha tenuto corsi di lingua in molti Paesi europei per offrire ai rifugiati una delle competenze più necessarie e richieste al loro arrivo. Questi corsi sono stati in genere offerti insieme ad altre forme di sostegno, per aiutare le persone a inserirsi nel sistema e a familiarizzare con una società e uno stile di vita a loro inizialmente estraneo. In **Francia** il JRS ha offerto corsi di lingua all'interno del vasto progetto Welcome, che ha incluso un programma per i giovani e una rete di famiglie e congregazioni religiose che hanno aperto le loro porte ai rifugiati. La Fondazione Kronenbourg ha conferito il JRS Francia il Premio Solidarietà per gli sforzi compiuti nell'incoraggiare la fratellanza tra i rifugiati e i francesi.

In **Italia** il JRS ha offerto corsi di italiano in diverse città, grazie alla generosità di insegnanti volontari, molti dei quali prestano servizio da anni. Lo scopo dei corsi non era soltanto insegnare una lingua, ma creare uno spazio di speranza e di appartenenza. A Roma la scuola di lingua del JRS ha organizzato attività per stimolare i rifugiati a socializzare: conversazione, cucina e – una novità nel 2015 – anche pittura in laboratori creativi.

La lingua è importante perché la cosa più vitale è comunicare, ti dà modo di capire. Senza comunicazione, la vita non è nulla. Questi corsi di lingua sono un dono per noi.

**Rob è un richiedente asilo della Nigeria che vive in un centro di accoglienza del JRS in Sicilia.**

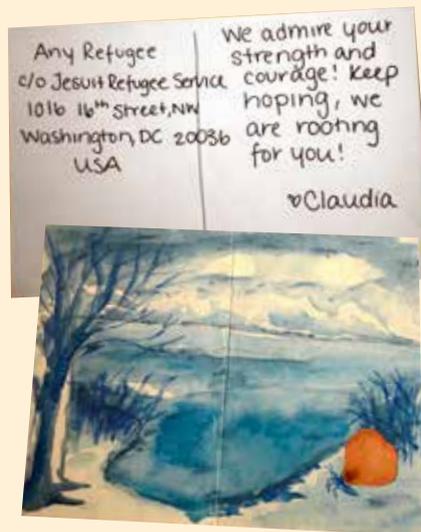


La cosa più importante dei corsi di lingua non è insegnare l'italiano, ma essere un punto di riferimento e fornire un luogo in cui i rifugiati si sentano benvenuti. La scuola di lingua ti dà il tempo di comprendere meglio i rifugiati e dà loro il tempo di aprirsi. Durante le lezioni si rilassano. Un ragazzo è tornato a scuola dopo due anni: aveva tentato di trasferirsi nel Nord Europa, ma è tornato in Italia. Ha detto che la scuola è l'unico posto in cui si sia sentito ascoltato e rappresentava tutto per lui.

**Cecilia De Chiara, JRS Italia**

Nelle comunità ospitanti in tutto il mondo, le équipes del JRS e i rifugiati hanno svolto un'azione di sensibilizzazione sui motivi per cui le persone sono dovute fuggire dalle proprie case per cercare rifugio all'estero. A **Malta** un progetto ha raggiunto tremila studenti, dalla scuola elementare all'università. Rifugiati da Libia, Eritrea e Somalia hanno condiviso le loro storie con bambini e adolescenti che hanno ascoltato con attenzione, fatto molte domande e mostrato grande interesse e compassione.

Un giorno una rifugiata somala stava raccontando la sua storia a una classe di bambini di circa dieci anni. Parlava del tempo trascorso in Libia, dove è rimasta prima di riuscire a partire per Malta. Lavorava come donna delle pulizie per una famiglia che l'ha trattata molto male. Sono rimasto colpito dal fatto che dopo l'incontro un ragazzo è venuto ad abbracciarla. Ha detto di essere libico e di essere dispiaciuto perché nel suo Paese aveva dovuto subire quel trattamento.



Con un progetto innovativo, il JRS Usa e *Any Refugee* nel 2015 hanno lanciato una collaborazione per mettere in contatto bambini negli Stati Uniti con bambini rifugiati in tutto il mondo, recapitando messaggi di speranza e solidarietà attraverso cartoline. William Scannell, un bambino di dieci anni dell'Alaska, ha creato il programma *Any Refugee*. Dopo aver sentito una storia da suo padre su come le persone potessero inviare lettere indirizzate a "qualunque soldato", William ha preso questa idea e l'ha messa in pratica per aiutare i bambini rifugiati. Ha mobilitato la sua scuola e le comunità ecclesiariche per scrivere cartoline a "qualunque rifugiato". In febbraio è andato in Libano con suo padre per vedere i programmi di istruzione del JRS e per consegnare di persona le cartoline. Nel 2015 il JRS ha raccolto oltre 580 cartoline da 12 Stati degli USA e da altri 11 Paesi.



**TRE**

---

# Praticità

“Quest’anno ho portato a termine i miei esami di livello avanzato. Ho seguito l’indirizzo di biologia. In futuro voglio diventare una cardiologa. Mi piace fare bene il mio lavoro e con precisione. Ho frequentato il Campus Loyola per studiare inglese. Mi sono molto divertita lì. Il Campus Loyola è fantastico, le persone sono eccezionali e l’atmosfera è tale che mi fa venire voglia di andarci.”

LA DICIANNOVENNE **THIVERA** STUDIA GRAZIE AL PROGRAMMA DEL JRS  
A VAVUNIYA, SRI LANKA

## Praticità / introduzione

Se i nostri programmi di istruzione vogliono essere davvero utili ai rifugiati, allora devono essere estremamente concreti e creare un ambiente di migliore apprendimento e convivenza. Quando le scuole sono in cattive condizioni il JRS lavora con le autorità locali e le associazioni di genitori e insegnanti per migliorare le strutture fisiche e gli strumenti pedagogici. La formazione degli insegnanti è sempre al centro dell'attenzione, perché più di ogni altra cosa migliora la qualità dei servizi educativi che offriamo. Talvolta l'istruzione ai rifugiati è percepita come deludente perché gli insegnanti sono – non per colpa loro – scarsamente qualificati e non adeguatamente formati. Ora stiamo cercando di consolidare l'esperienza del JRS in un pacchetto formativo che può essere adattato ai nostri insegnanti rifugiati in tutto il mondo, basato sulla nostra missione di accompagnamento, servizio e advocacy.



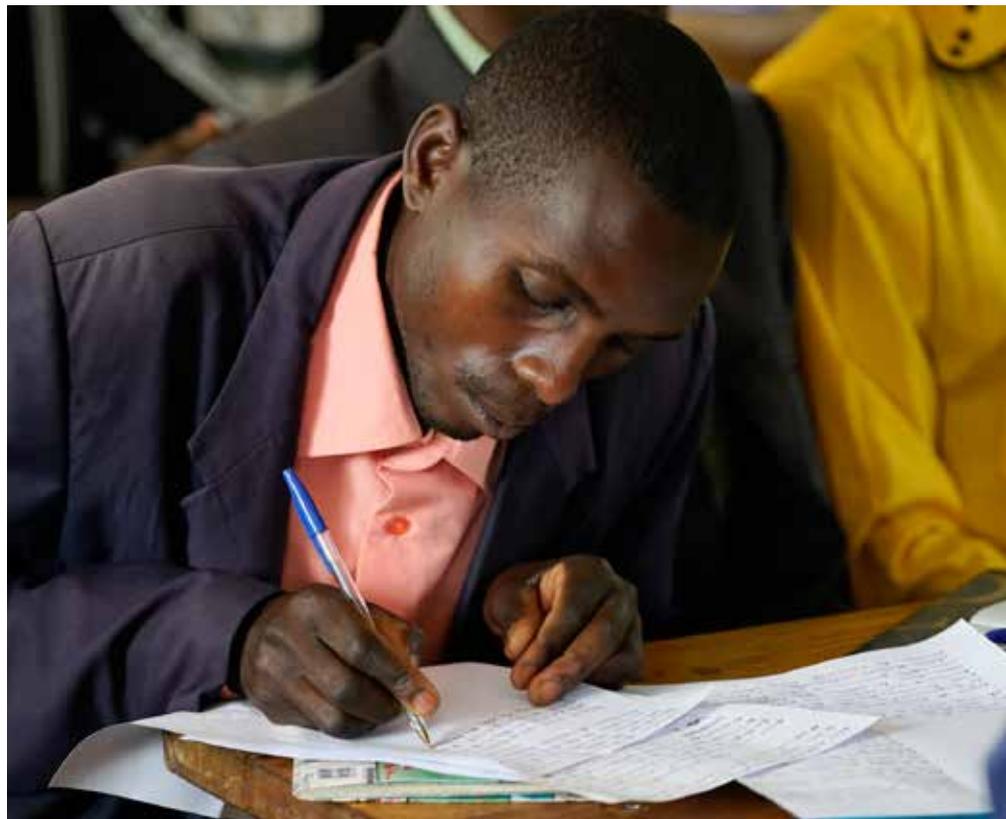
In mezzo all'insicurezza cronica e al conflitto armato nella Repubblica **Democratica del Congo** (RDC), il JRS ha continuato a promuovere l'istruzione di qualità a livello elementare, secondario e superiore, soprattutto a Goma, Masisi e Mweso. La formazione degli insegnanti è stata al primo posto in agenda, con circa venti sessioni organizzate nella RDC e nel vicino **Burundi**. I corsi di aggiornamento sono stati tenuti per materia e hanno incluso dati aggiornati, nuove tecniche pedagogiche e la formazione sulla convivenza pacifica e i diritti dei bambini. L'impatto è stato visibile: i bambini provenienti dalle scuole dove gli insegnanti erano stati formati, hanno superato bene gli esami e gli insegnanti stessi hanno lavorato con più facilità e fiducia in se stessi. Gli ispettori della scuola locale si sono rivolti al JRS per chiedere la stessa formazione in altri istituti.

📍 Zimbabwe: la scuola secondaria di St Michael, nel campo di Tongogara.

Saremmo profondamente ingrati se non ringraziassimo il nostro partner JRS per questo modulo di formazione ben strutturato. È molto incoraggiante. Grazie alle buone scelte dei formatori e al mio interesse sono riuscito a concentrarmi, a colmare le mie lacune in alcune materie e sostenere il mio lavoro di insegnante con nuovo slancio. Dopo la formazione siamo stati motivati a condividere ciò che avevamo appreso, adattandolo al livello dei nostri studenti. Mi sono reso conto che gli studenti della mia scuola sono profondamente interessati ai temi dell'ecologia perché è un mondo nuovo per loro. Nel corso dell'anno abbiamo svolto un piano di lezioni che è stato proficuo e in questo abbiamo visto i risultati della nostra formazione. Grazie per aver ampliato la nostra esperienza.

**Ombeni Chibugu è un insegnante di biologia di Goma, RDC.**

📍 RDC: l'attenzione con cui si seguono le indicazioni durante un corso di matematica per insegnanti a Mweso.



Nel 2015 gli accordi di pace in **Sud Sudan** sono stati violati. La guerra si è estesa e le bombe hanno distrutto le case di migliaia di persone oltre il confine con in **Sudan**. La contea di Maban, nello Stato dell'Alto Nilo, è servita come crocevia di protezione non solo per i 130mila rifugiati in fuga dal Sudan, ma anche per decine di migliaia di sfollati interni. L'intenzione del JRS è stata di ridare speranza a moltissima gente che ha avuto la vita sconvolta, aiutando i rifugiati e gli sfollati interni, nonché le comunità ospitanti. L'obiettivo: istruzione a tutti i livelli. Il bisogno è disperato: in Sud Sudan meno del 2% dei ragazzi ha la possibilità di portare a termine la scuola secondaria e le forze armate hanno occupato oltre il 60%

delle scuole nell'Alto Nilo, mettendo fine a ogni possibilità di studiare in quel territorio. Nel 2015 il JRS si è unito a un'altra organizzazione di ispirazione religiosa e ai dirigenti locali per trasformare un centro di apprendimento, precedentemente occupato, in una scuola di formazione per

insegnanti. Il JRS ha anche esteso i corsi di inglese per adulti e ha iniziato a offrire corsi di informatica, in aggiunta ai programmi già esistenti di counselling psicosociale e assistenza pastorale, oltre a una scuola materna per bambini delle comunità sfollate e ospitanti.



📍 Sud Sudan: andare a scuola nel campo di Gendrassa, Maban.



L'intero viaggio ha richiesto un mese e abbiamo perso tantissime persone lungo il cammino. Abbiamo lasciato la regione del Nilo Azzurro, in Sudan, a causa di un'ingiustizia. Stavano arrivando a prendere i nostri minerali. Quando abbiamo alzato la voce per difendere i nostri diritti, hanno iniziato a bombardarci, perciò abbiamo deciso di cercare rifugio in Sud Sudan. Oggi ho scelto di essere un'insegnante per permettere alle giovani generazioni di andare avanti. Se i nostri nonni fossero stati istruiti e avessero istruito i loro figli, non avremmo qui oggi problemi come rifugiati. Sogno di vedere i miei studenti laurearsi e trovare un lavoro – per aiutare se stessi, le loro famiglie e le loro comunità. L'istruzione porterà la pace nel mio Paese perché, nel momento in cui gli studenti sono istruiti, conosceranno i loro diritti e sapranno come portare la pace attraverso la penna e il tavolo dei negoziati.

Leila è una studentessa del programma di formazione degli insegnanti del JRS a Maban, Sud Sudan

A Mae Hong Son, in **Thailandia**, al confine con il Myanmar, il Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati ha mantenuto la sua presenza di lunga data in due campi per rifugiati karenni fuggiti da conflitti armati in corso da decenni in Myanmar. Il JRS ha sostenuto il Dipartimento dell'istruzione dei karenni (KnED), soprattutto sviluppando le capacità degli insegnanti e migliorando il piano di studi. Nel corso del 2015 ha organizzato la formazione per tutti i 229 insegnanti nelle scuole del campo, tenendo sessioni per i responsabili degli insegnanti che poi hanno continuato formando il proprio personale. Anche dipendenti del KnED che si occupano di gestione e non docenti hanno ricevuto una formazione basata su bisogni specifici. Lo sviluppo del piano di studi è stato un notevole miglioramento nei campi, data la possibilità di rimpatrio volontario in occasione delle elezioni libere che si sono svolte in Myanmar per la prima volta in 40 anni.



📍 Thailandia: una delle scuole sostenute dal JRS nei campi al confine con il Myanmar.

Vedo l'insegnamento come una cosa positiva. È un dono e cerco di fare del mio meglio come insegnante. Se guardo la situazione concreta e le difficoltà affrontate dai bambini nel campo, il mio desiderio di aiutare e soddisfare i bisogni dei bambini mi ha dato la spinta per continuare. Mentre prestavo servizio come insegnante, ho ricevuto dal JRS una formazione generale e su argomenti specifici. Ricoprendo anche il ruolo di vicepresidente ho ricevuto una formazione relativa alla gestione scolastica che mi permette di comprendere meglio questo lavoro. Sono diventato più consapevole delle mie responsabilità e sono stato in grado di assistere i miei colleghi nella scuola.

**Naw Jubel è vicepresidente al campo Ban Mae Surin a Mae Hong Son, Thailandia**

📍 Myanmar: un campo per sfollati interni a Myitkyina, Stato Kachin.

Nel frattempo, il JRS si è anche concentrato sulla formazione agli insegnanti nello stesso **Myanmar**, lavorando nello Stati Kachin e Kayah, caratterizzati da una presenza internazionale molto limitata e che si sono appoggiati soprattutto alla Chiesa locale e

a ONG nazionali per rispondere a diffuse esigenze umanitarie. Il JRS ha sviluppato le capacità degli insegnanti e dello staff degli alloggi, e ha migliorato le strutture di apprendimento per promuovere l'istruzione di qualità per gli sfollati interni.





La vita senza istruzione è come il tè senza zucchero. Se hai la possibilità di istruirti, la tua vita sarà buona e tranquilla.

---

Hawa, una rifugiata del Darfur, sta frequentando un corso di lingua del JRS al campo di Djabal nel Ciad orientale



Voglio diventare medico. Non ci sono medici qui, perciò desidero diventare un dottore per aiutare la mia comunità nel futuro.

---

Daoud frequenta lo stesso corso al campo di Djabal





📍 Ciad: si partecipa a un programma di doposcuola nel campo di Mile, vicino a Guéréda.

Sviluppare le capacità degli insegnanti richiede tempo. Al campo di Djabal, nel **Ciad** orientale, situato nei dintorni della città di Goz Beida, il JRS ha avviato un programma di lingua ideato per preparare gli studenti a frequentare i corsi di istruzione superiore. A gennaio, dopo esami e colloqui di ingresso, 42 rifugiati sudanesi provenienti dal Darfur hanno iniziato a frequentare il corso di inglese come lingua straniera (EFL). Come sempre, c'è una necessità urgente: meno del 10% degli insegnanti nel campo ha un diploma universitario e questo evidenzia il notevole bisogno di istruzione superiore. Dal 2006 il progetto, costruito su servizi educativi ad ampio raggio, è condotto dal JRS in questo difficile ambiente semiarido. Nel 2015 il JRS ha offerto la scuola materna ed elementare in otto campi e l'istruzione secondaria in altri cinque.

Gli studenti sono molto motivati. La maggior parte di loro sono educatori, molto consapevoli dell'importanza dell'istruzione.

---

Colette Finneran, JRS Ciad

La formazione degli insegnanti è una strategia chiave del JRS Afghanistan, che ha continuato a gestire una serie di progetti per l'istruzione nelle provincie di Herat, Kabul, Bamiyan e Daikundi. Uno dei problemi più urgenti affrontati dal sistema scolastico in *Afghanistan* è la mancanza di insegnanti qualificati. Nel 2015 il JRS ha condotto la formazione in questi ambiti: pianificazione delle lezioni, competenze di microteaching, psicologia infantile, gestione delle classi, conoscenze linguistiche e altre materie. Inoltre, dieci insegnanti del JRS hanno frequentato un programma intensivo di inglese e di formazione a New Delhi. I corsi di istruzione superiore che il JRS ha condotto insieme al JC:HEM si sono inoltre rivelati utili nella formazione. In Afghanistan il JRS ha offerto questi corsi a Herat e Bamiyan e una dozzina di laureati hanno proseguito, partecipando al valido programma *Each one teach some*. Questo programma indirizza le ragazze istruite dal JRS a insegnare inglese ai bambini nella loro zona. Nel 2015 il programma è stato esteso all'interno di Herat, dove è cominciato, e oltre, fino a Daikundi e Kabul. Gli insegnanti in erba hanno ricevuto formazione.

Ho sentito parlare del JRS anni fa in un istituto locale dove si tenevano lezioni di inglese. Ho registrato il mio nome per partecipare a un seminario per docenti in quello stesso istituto. È stata la prima volta che ho ricevuto quel tipo di preparazione. I formatori mi hanno “scoperta” e si è trattato di un momento cruciale della mia vita. Ho trovato la mia strada. Mi hanno sempre aiutata quando ho avuto bisogno di loro e volevo davvero far parte del JRS. Mi hanno invitata in occasioni successive di formazione, condotte in città e in altre aree. Ero molto interessata a stare con il JRS e a imparare dall'équipe. Mi hanno coinvolta in varie attività e ho sempre ricevuto complimenti e incoraggiamento da loro, sia che si trovassero in Afghanistan sia fuori. Ho imparato non solo l'insegnamento e il lavoro d'ufficio, ma anche come persona corretta e libera. Questo è stato il dono più importante che mi hanno fatto.

---

**Oggi Anisa è una dottoressa e coordina un programma di istruzione in Afghanistan**





Nello Sri Lanka del dopoguerra il Campus Loyola è diventato operativo nel gennaio 2015 nella città settentrionale di Mannar. Il campus è un progetto congiunto di JRS, JC:HEM e della Provincia dei Gesuiti dello *Sri Lanka*. Il successo del primo centro, che combina insegnamento sul posto e online, ha portato in settembre alla fondazione di un altro sito a Vavuniya, a circa 50 miglia di distanza. Il campus ha iniziato offrendo corsi di formazione a diversi livelli e in lingua inglese e si è presto esteso anche al disegno grafico. Desiderosi di condividere con gli altri ciò che avevano appreso, gli studenti sono andati a fare un tirocinio pratico per insegnare ai propri compagni e ai bambini nei più remoti villaggi. Questo programma educativo è stato accolto con favore dalla minoranza tamil nel nord dell'isola. L'istruzione in genere è apprezzata, ma ha subito un grave colpo nei decenni di guerra civile.

📍 Sri Lanka: studenti del Campus Loyola restituiscono qualcosa alla comunità, organizzando attività per bambini nel Nord del Paese.



## QUATTRO

---

# Intraprendenza

“Ho potuto ricevere dal JRS per due volte un prestito senza interessi, per avviare e poi accrescere la mia attività. Ho frequentato i corsi di formazione imprenditoriale che mi hanno veramente aiutata. Ho seguito lezioni utili sull’assistenza ai clienti e su come gestire i miei profitti. La mia impresa tessile cresce ogni giorno. All’inizio i miei bambini dipendevano da organizzazioni come il JRS per pagare le tasse scolastiche, ma ora sono io stessa a sostenere queste spese.”

**JEANETTE** DALLA RDC È UNA RIFUGIATA IN UGANDA

## Intraprendenza / introduzione

Andare avanti con la propria vita di rifugiato non è in genere facile. Una quantità di barriere tendono a presentarsi lungo il cammino e per superarle occorre determinazione, creatività e intraprendenza. I nostri servizi di istruzione incoraggiano i rifugiati ad avvalersi di tutte e tre e a sviluppare i loro talenti non solo in corsi accademici ma anche in corsi di formazione professionale. Le nostre équipes offrono ai rifugiati sostegno morale e pratico una volta che si diplomano ai corsi del JRS, quando cercano di guadagnarsi da vivere avviando una propria impresa e cercando un'occupazione.



Nel 2015 l'**Uganda** ha accolto oltre mezzo milione di rifugiati e ha incoraggiato l'integrazione permettendo loro di lavorare e di muoversi liberamente in tutto il Paese. Papa Francesco ha lodato la "notevole preoccupazione del Paese per l'accoglienza dei rifugiati" durante la sua visita fatta in Uganda in novembre. Nella capitale, Kampala, il JRS ha incoraggiato i rifugiati a trarre il massimo dall'ospitalità del Paese offrendo corsi di lingua e di informatica, moda e design, corsi per parrucchieri, falegnami, di artigianato e ristorazione. È stata offerta anche una formazione in gestione d'impresa. Migliaia di rifugiati sono stati in grado di iniziare nuovamente la loro vita in Uganda dopo aver frequentato questi corsi. Dopo il diploma, alcuni hanno ottenuto piccoli prestiti attraverso il JRS per avviare una propria attività e altri hanno trovato lavoro in imprese locali.

📍 Malawi: studenti del corso per meccanici tenuto dal JRS.



Musa, originario del Congo, frequenta il corso di falegnameria del JRS a Kampala, Uganda

Ho lasciato la RDC una notte, quando i ribelli andavano porta a porta a uccidere i giovani che si rifiutavano di combattere con loro. Non sapevo nulla dell'Uganda ma, da quando sono arrivato qui, ho avuto una buona vita e ho continuato ad aspettare la misericordia di Dio. Prima non avevo nessuna abilità concreta, ma in pochi mesi prenderò il diploma al corso di falegnameria del JRS. Il lavoro del falegname non è facile e richiede pazienza. Se vuoi costruire una bella sedia non è possibile farlo in un giorno o neanche in una settimana, ma se sei paziente il prodotto verrà perfetto. Ho appena terminato un corso di sette mesi e sono riuscito a procurarmi cibo, vestiti e un posto in cui dormire qui. Tutto questo mi dà fede in Dio. So che essere un rifugiato non significa essere privati della braccia e delle gambe, è una situazione temporanea. Le scritture dicono che "la conoscenza è benessere" e so che con la conoscenza posso perfino realizzare il mio sogno di avere una famiglia in un luogo in cui essere libero. Sarò un uomo creativo, un uomo di speranza che insegna ai suoi figli ad arrivare in alto nella loro vita.

In **Zimbabwe** l'isolato campo di Tongogara è la casa di 10mila rifugiati da Congo, Ruanda, Burundi, Etiopia, Somalia e altri Paesi dell'Africa subsahariana. Nel 2015, oltre a gestire la scuola secondaria di St Michael e a espandere la struttura, il JRS ha continuato a svolgere programmi di sostentamento e formazione professionale a Tongogara, in piena collaborazione con la comunità di rifugiati e sotto la loro direzione. Questi programmi hanno portato alla nascita di molte piccole imprese all'interno del campo. Alcune svolgono un ruolo centrale, come il Gruppo di cucito "God-Given" che fornisce le divise scolastiche per il St Michael. Nuovi progetti condivisi nel 2015 hanno incluso un allevamento di maiali e di pollame. I rifugiati hanno viaggiato alla città più vicina, distante 80 chilometri, per scambiare e vendere le loro merci.

Al campo di Dzaleka in **Malawi**, il JRS ha gestito un asilo, una scuola elementare e una secondaria, costruite e dirette dal JRS stesso. Consentono a più di seimila bambini del campo e delle vicine comunità locali di studiare. Nel frattempo, sempre più rifugiati hanno completato corsi di formazione e di

diploma. Dzaleka, infatti, è uno dei luoghi in cui il JRS ha introdotto il suo programma di istruzione superiore. Me nessuno è stato lasciato indietro: il JRS ha avviato anche una serie di corsi di formazione professionale per adulti interessati ad accrescere la loro preparazione su queste linee. Circa

200 rifugiati hanno frequentato corsi che hanno offerto loro concrete possibilità nella creazione di oggetti con le perline, cucito, uncinetto, pasticceria, falegnameria e riparazione di auto. Anche i corsi di gestione, di informatica e di lingue si sono rivelati di successo.



📷 Zimbabwe: lavoro intenso al Centro di cucito del campo di Tongogara.



Quando finalmente siamo arrivati al campo di Dzaleka mi sono sentita del tutto priva di speranza. Mi sentivo completamente indifesa e vulnerabile... due sensazioni che qualche volta mi travolgono ancora, soprattutto quando guardo alla mia condizione di oggi, paragonata a ciò che avevo, la felicità nel mio Paese, la RDC. Eccomi qui, povera, quasi senza amici, una vedova con due bambini piccoli di cui occuparmi e nessun lavoro o prospettiva concreta per il futuro. Devo dire di aver trovato un po' di speranza da quando ho iniziato la formazione del JRS per diventare un elettrotecnico meccanico e mi sento meglio. È bello avere un posto in cui recarmi, un posto in cui posso imparare. Devo ammettere che, per quanto possa suonare strano detto da una donna, mi piace veramente lavorare con i motori e le macchine. È qualcosa di pratico. Soprattutto mi dà la speranza di trovare un lavoro in futuro. La formazione mi sta sicuramente dando nuova energia e un posto in cui posso socializzare e in qualche modo dimenticare il mio passato e la mia condizione di rifugiata. La cosa più importante per me, come essere umano, è la sensazione di essere apprezzata, avere un valore, che qualcuno possa davvero tenere a me, come una persona con sentimenti ed emozioni... come chiunque altro.

Eureka, fotografata con suo figlio Messi

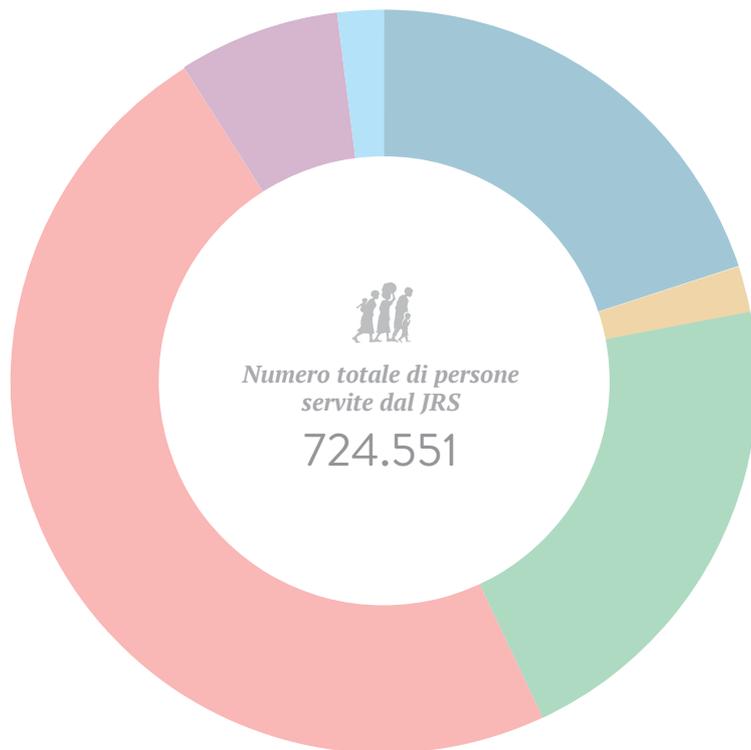
# Persone servite dal JRS

	Educazione	Mezzi di sostentamento	Psicosociale/ Pastorale	Emergenza	Advocacy/ protezione	Assistenza sanitaria	TOTALE
<b>AFRICA ORIENTALE</b>							
Etiopia	6.487	2.692	17.397	1.747	625	1.019	<b>29.967</b>
Kenya	804	48	23.988	1.262	6.449	535	<b>33.086</b>
Sud Sudan	5.473		5.393				<b>10.866</b>
Sudan	2.043	195			90		<b>2.328</b>
Uganda	322	588	112	1.906	2.149	292	<b>5.369</b>
<b>GRANDI LAGHI</b>							
Burundi	14.522	400					<b>14.922</b>
Congo (RDC)	1.454	1.677	10.699	5.440	52		<b>19.322</b>
<b>AFRICA MERIDIONALE</b>							
Angola	150	30	563		1.366	48	<b>2.157</b>
Malawi	6.614	873	1.050	10			<b>8.547</b>
Sudafrica	1.714	2.925	580	1.062	1.300	1.777	<b>9.358</b>
Zimbabwe	4.153	325	136				<b>4.614</b>
<b>AFRICA OCCIDENTALE</b>							
Repubblica Centrafricana	1.803						<b>1.803</b>
Ciad	33.243						<b>33.243</b>
Camerun	2.897						<b>2.897</b>

	Educazione	Mezzi di sostentamento	Psicosociale/ Pastorale	Emergenza	Advocacy/ protezione	Assistenza sanitaria	TOTALE
<b>ASIA DEL PACIFICO</b>							
Australia			20	324	1.235		<b>1.579</b>
Indonesia	29		546	635	475		<b>1.685</b>
Filippine		329			1.612		<b>1.941</b>
Thailandia	6.689	548	3.638	3.120	16.524		<b>30.519</b>
Cambogia	3.263	420	1.932	16	4.049	46	<b>9.726</b>
Myanmar	617						<b>617</b>
<b>ASIA MERIDIONALE</b>							
Afghanistan	5.412						<b>5.412</b>
India	9.092	30	335		875	226	<b>10.558</b>
Sri Lanka	5.070						<b>5.070</b>
Nepal	5.914	216	1.484				<b>7.614</b>
<b>MEDIO ORIENTE</b>							
Siria	669	131	3.255	286.086		9.291	<b>299.432</b>
Giordania	1.508		2.268	166		91	<b>4.033</b>
Libano	3.281	239	2.771	4.460		134	<b>10.885</b>
Turchia	803		36	2.115			<b>2.954</b>
Iraq	1.040	771	21.776	2.880			<b>26.467</b>
<b>AMERICA LATINA E CARAIBI</b>							
Colombia	4.004	834	5.333	4.536	789		<b>15.496</b>
Ecuador	7.129	450	4.134	160	4.537	40	<b>16.450</b>
Venezuela	2.149	153	552	682	1.890	23	<b>5.449</b>

	Educazione	Mezzi di sostentamento	Psicosociale/ Pastorale	Emergenza	Advocacy/ protezione	Assistenza sanitaria	TOTALE
<b>AMERICA SETTENTRIONALE</b>							
USA			34.000				<b>34.000</b>
<b>EUROPA</b>							
Belgio			625				<b>625</b>
Francia	160		60	266	80	50	<b>616</b>
Germania			700		870		<b>1.570</b>
Grecia	128			4.700			<b>4.828</b>
Ungheria	200		416				<b>616</b>
Irlanda	1.030		1.300		85		<b>2.415</b>
Italia	740	396	4.496	24.621	3.072	1.124	<b>34.449</b>
Malta		165	316		475	126	<b>1.082</b>
Portogallo	218		2.372		265	267	<b>3.122</b>
Romania	479	34	43	9	778	54	<b>1.397</b>
Slovenia	30		20				<b>50</b>
Macedonia				4.122			<b>4.122</b>
Svezia			98	520	45	3	<b>666</b>
Regno Unito			627				<b>627</b>
Totale generale	141.333	14.469	153.071	350.845	49.687	15.146	<b>724.551</b>

## Persone servite dal JRS



20% **Educazione**  
141.333

2% **Sostentamento**  
14.469

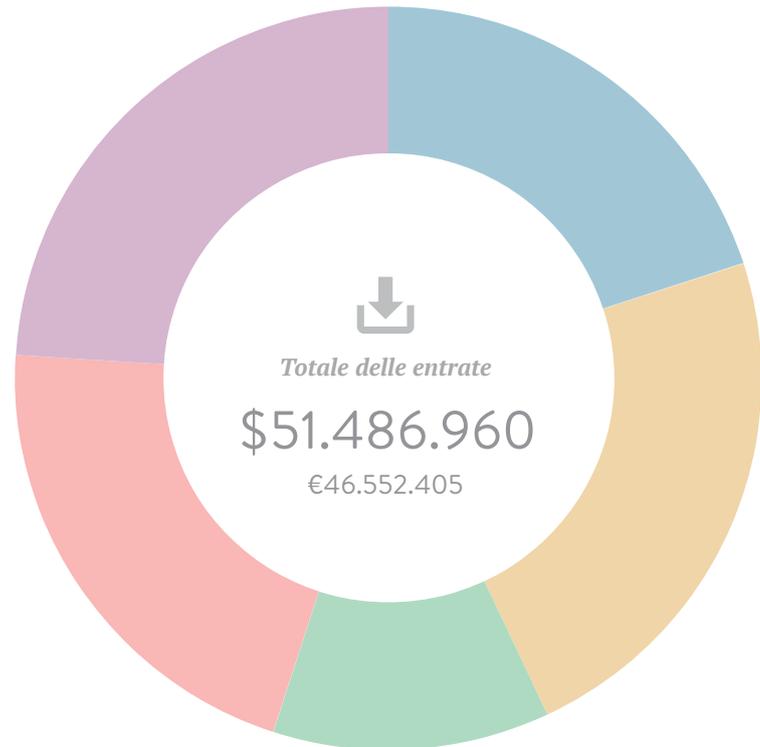
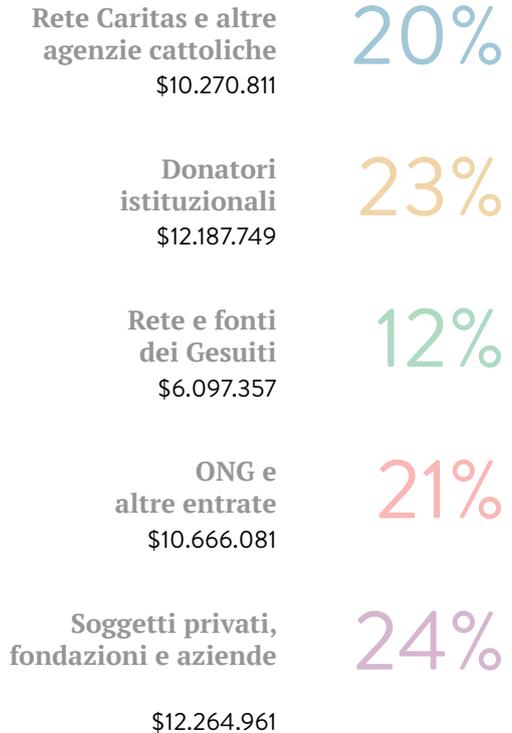
21% **Psicosociale/pastorale**  
153.071

48% **Emergenza**  
350.845

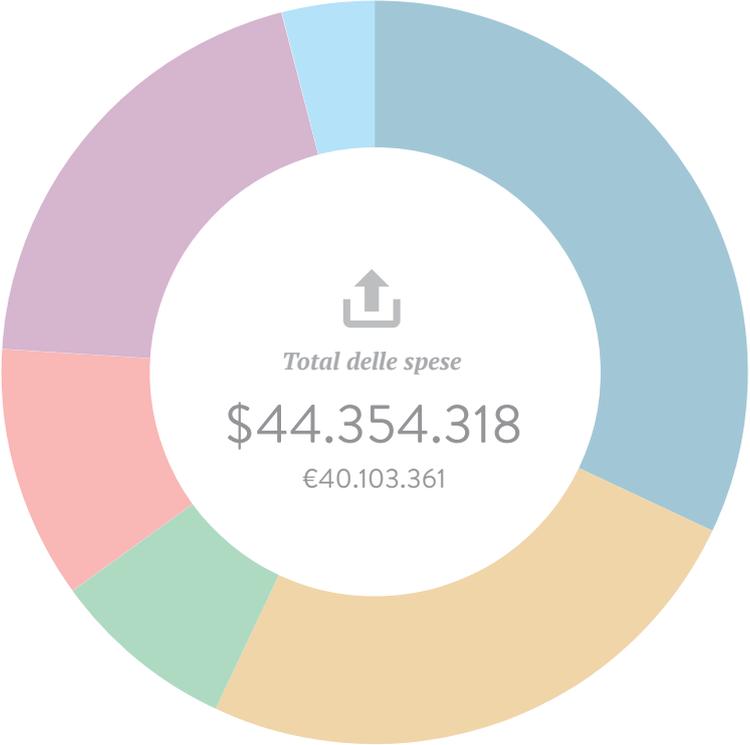
7% **Advocacy/Protezione**  
49.687

2% **Assistenza sanitaria**  
15.146

## Fonti di finanziamento



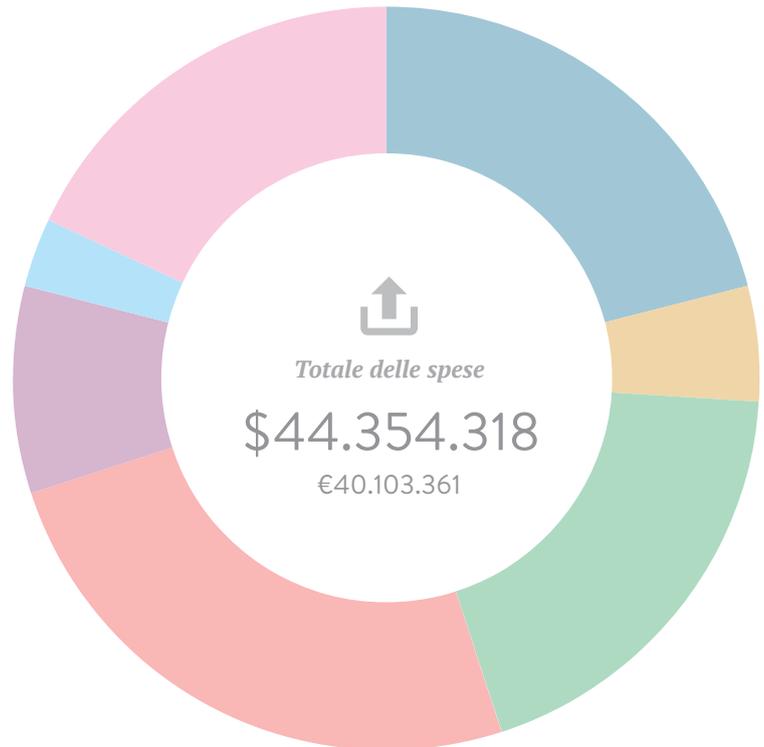
# Spese per continente



- 32%** Africa  
\$13.936.500
- 25%** Medio Oriente  
\$11.245.570
- 8%** Asia  
\$3.645.939
- 11%** Americhe  
\$4.821.515
- 20%** Europa  
\$8.912.295
- 4%** Ufficio Internazionale  
\$1.792.499

## Spese per categoria

<b>Educazione</b>	21%
\$9.334.775	
<b>Sostentamento</b>	5%
\$2.292.118	
<b>Psicosociale/pastorale</b>	19%
\$8.363.208	
<b>Emergenza</b>	25%
\$11.253.169	
<b>Advocacy/protezione</b>	9%
\$3.834.521	
<b>Assistenza sanitaria</b>	3%
\$1.196.836	
<b>Operazioni/costi indiretti</b>	18%
\$8.079.691	



Solo il 50% di tutti i bambini rifugiati è iscritto alla scuola primaria  
Si stima che il 25% dei rifugiati frequenti la scuola secondaria  
Solo l'1% raggiunge l'istruzione superiore

Grazie per tutto quello che fate per aiutare il JRS a rendere **50-25-1** un ricordo del passato

**Non saremmo potuti arrivare fin qui senza di voi. Restate in contatto con la nostra campagna Mercy in Motion...  
Contiamo su di voi per andare più lontano di quanto potremmo mai chiedere o immaginare!**

*grazie!*



Jesuit Refugee Service,  
Borgo Santo Spirito 4,  
00193 Roma, Italia

+39 06 698 68 605



Papa Francesco ha dichiarato il 2016 l'Anno Giubilare della Misericordia. Nel corso dell'anno, il JRS condurrà una campagna di **Mercy in Motion** per aiutare altri 100mila giovani rifugiati a frequentare la scuola. Il JRS sta aumentando la quantità e la qualità dei suoi servizi di istruzione grazie alla generosità di amici e donatori che sostengono questa campagna in tutto il mondo.

[mercy-in-motion.org](http://mercy-in-motion.org)

[jrs.net](http://jrs.net)